

che fatiscenti. Più elevato è il business, più grandi saranno le percentuali da destinare alla causa: il "conto sociale" sarà tanto più salato quanto prestigioso sarà il diritto a costruire acquisito, secondo una tabella prestabilita. Più alto ad Albaro, Quinto, Sant'Ilario e Sturla, mentre nel caso si intervenisse su Staglieno, San Teodoro, Sampierdarena e Oregina il contributo richiesto sarà fino a quattro volte inferiore.

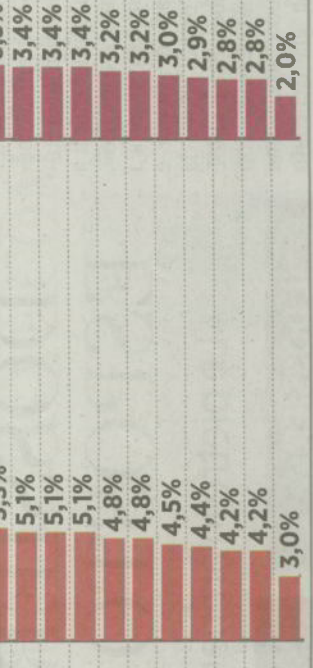
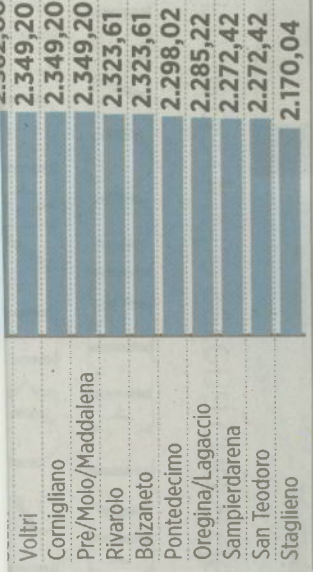
L'ITER COMUNALE
Oggi la variante urbanistica approda in Sala Rossa

banistico comunale davvero rivoluzionaria. Il piano riguarda tutte le riconversioni o nuove edificazioni che superano i 500 metri quadrati di superficie residenziale: una percentuale pari a un massimo del 15% della superficie agibile sulla quale si interverrà dovrà essere destinata all'accrescimento del patrimonio "sociale". La stessa cosa vale per gli interventi che nasceranno su superfici maggiori di 5 mila metri quadrati. Ma in questo caso bisognerà aggiungere un 5% di superficie per alloggi di edilizia residenziale sociale (da affittare obbligatoriamente a canoni fortemente sotto i canoni di mercato).

La riflessione parte dall'esiguità delle risorse statali per il mantenimento e l'accrescimento del patrimonio abitativo da assegnare ai meno abbienti. Il risultato è la crescente incapacità a far fronte a una domanda che non si ferma mai: 3.570 le domande per una casa di edilizia popolare del 2010, soltanto 325 le case assegnate. «Per contro non si può ignorare l'ingente presenza di appartamenti sfitti, secondo un nostro monitoraggio quasi 15 mila - spiega l'assessore alle Politiche abitative, Bruno Pastorino - il costruttore non avrà l'obbligo di destinare parte degli appartamenti a scopi sociali, perché potrà scegliere di pagare il dovuto in denaro, calcolando l'importo sulla base di un valore assegnato a ciascun intervento a seconda del quartiere».

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRAFICI IL SECOLO XIX

INTESA TRA COMUNE E CATEGORIE PER UN ARCHIVIO INFORMATICO SUI GRANDI SPAZI PRODUTTIVI INUTILIZZATI AREE, DISCO ROSSO A MAXI CENTRI COMMERCIALI

NO a nuovi centri commerciali, sì a nuovi insediamenti industriali e alla pubblicizzazione - anche e soprattutto al di fuori dei confini cittadini - delle degli spazi liberi e disponibili alla creazione di nuovi presidi. «Una sola parola d'ordine - dice Marta Vincenzi - lavoro, lavoro e ancora lavoro».

Con l'intesa siglata dal sindaco, dai presidenti di Camera di Commercio di Genova Paolo Odone, di Confindustria Genova Giovanni Calvini, di Assedil Maurizio Senzoni, di Confortigianato Felice Negri, di Cna Achille Giacchetta, di Confesercenti Liguria Patrizia De Luise, di Confcommercio Antonio Ferrarini e dall'ad di Sviluppo Genova Pier Giulio Porazza, la città si dota di una sorta di "vetrina" del-

le aree produttive libere o inutilizzate. Il database sarà in continuo aggiornamento. Sono circa 50 finora le aree già schedate, per un totale di 300 mila metri quadri disponibili per nuovi investimenti. Nel database saranno inserite anche le aree disponibili in città per nuove attività direzionali. La firma del protocollo di intesa tra i vari soggetti coinvolti è avvenuta ieri nell'ufficio di rappresentanza del sindaco. Davanti a una scatola di cioccolatini, messa a disposizione dalla padrona di casa, le varie categorie economiche hanno provato a gettare le basi di un nuovo futuro. Confesercenti e Camera di Commercio, in particolare, hanno chiesto di evitare in ogni modo lo sbarco di nuove grandi distribu-

zioni di vendita, soprattutto alimentare. «Non è questo l'argomento di oggi», dice il sindaco, un po' in imbarazzo. Chiarisce Gianni Vassallo, assessore alle attività produttive: «qualunque attività potenzialmente dannosa per le aziende vicine verrà rifiutata». In altre parole no in vista per Esselunga e Coop, che hanno presentato diversi progetti nella zona di Sestri. A margine della firma del protocollo l'amministratore delegato di Sviluppo Genova Pier Giulio Porazza ha annunciato l'esistenza di tre o quattro trattative in corso per nuovi investimenti produttivi in città, capaci di portare 300-400 nuovi posti di lavoro.

D. GRI.

per la cui acqua rinziamo, «l'industria cinque stelle». L'aveva definito Gregorio Fogliani, il re dei ticket (è il fondatore del colosso Qui Ticket) che aveva messo le mani sull'ex villa Salus di via Montalegre per trasformarla in un avamposto del nuovo business delle case di riposo per ricchi. Eppure è bastato un ricorso di un gruppo di cittadini del quartiere per fermare i lavori - con una sospensiva, la sentenza di merito è prevista per il prossimo maggio -, un intervento già iniziato e che ha già portato all'abbattimento della palazzina preesistente e di alcuni alberi.



Il cantiere fermo

«Il Tar ha bloccato l'ennesimo eco-mostro - esulta il gruppo di residenti - dopo il taglio indiscriminato di alberi di pregio e l'abbattimento della palazzina neoclassica ad un piano esistente, il progetto approvato dal Comune prevede: quindi, cumila metri cubi di cemento, un fabbricato in 3 corpi, l'abbattimento quasi totale degli alberi rimasti, perfino pale eoliche». «Ci aspettiamo questo ricorso - spiega Fogliani, che è anche titolare della Allegra, la srl che sta operando sull'ex Salus - ciò che più ci dispiace è che avevamo assunto 50 persone che abbiamo dovuto mandare a casa. Siamo fiduciosi nel fatto di poter arrivare allo sblocco della situazione. Abbiamo presentato un controrcorso in Consiglio di Stato». Lo scorso luglio la pratica di Villa Allegra sbarcò in Consiglio. Motivo? Il caso degli ar-

resti di esponenti della 'ndrangheta e l'accostamento tra il nome di Gregorio Fogliani e quello di una famiglia Fogliani citata in due rapporti Dia tra quelle, della malavita organizzata, attive a Genova, aveva fatto temere il peggio e stoppato la pratica. Poi il passaggio della delibera in sala rossa, non senza le polemiche di parte dell'aula. Il Tar, per un vizio formale, ha deciso ora per un nuovo arresto dell'iniziativa, questa volta a cantiere già aperto.

D. GRI.

Gold & Watch

OREFICERIA

NOI NON FACCIAMO PROMESSE DA MARINAI !!!

SE VUOI VENDERE IL TUO ORO USATO PRIMA PROVA DAGLI ALTRI !!!

POI CONFRONTA CON NOI IL TUO GUADAGNO!!!

Via San Vincenzo, 72 r • GENOVA

(VICINANZE STAZIONE BRIGNOLE) Tel. 010.59.13.95

Siamo aperti anche il lunedì

CONCERIA

F.lli ROCCA Fu N.

VARAZZE

SALDI E SCONTI

PER SPOSTAMENTO NEGOZIO

VIA DAVID CHIOSSONE 14

GENOVA - TEL 010 2474414